

**Elezioni** Di Maio: «Ho reso 370 mila euro, sarà un boomerang per gli altri». Si apre un fronte in Europa

# Caso rimborsi, veleni e addii

M5S, dieci i parlamentari sospetti. Lascia Borrelli, fedelissimo di Casaleggio

Si allarga il caso rimborsi nel Movimento 5 Stelle e si apre anche un fronte in Europa: sospetti su 10 parlamentari. Lascia David Borrelli, fedelissimo di Casaleggio, tra i fondatori della piattaforma Rousseau. Di Maio: «Sarà un boomerang per gli altri».

alle pagine 2 e 3

**Buzzi, Falci, Trocino**

## M5S, il caso scontrini anche in Europa E lascia un fedelissimo di Casaleggio

Addii, veleni, querele. Di Maio: boomerang per gli altri partiti, via i traditori. Ue, Borrelli passa al misto



Annuncio querela: in questi 5 anni non ho mai mancato o falsificato un bonifico. «Le Iene» ne risponderanno nelle sedi opportune

**Massimiliano Bernini**



Per la mia posizione, sarà tutto chiarito. Ringrazio comunque «le Iene» per avermi dato la visibilità mai avuta in questi anni per il lavoro svolto

**Elisa Bulgarelli**



Questo è il mio ultimo post da rappresentante M5S. Non mi soffermo sui problemi finanziari e personali che mi hanno portato a ciò, non sono scusanti

**Ivan Della Valle**



**Il post di Grillo**  
Non sono rimborsi, solo donazioni. Ci sono rimasto male, ma non andate sotto le loro case



**Il comunicato**  
Da Borrelli una scelta sofferta per motivi di salute. Non fa più parte del Movimento

**MILANO** Si allarga il fronte del caso scontrini e un terremoto colpisce i vertici dei Cinque Stelle, con l'addio di David Borrelli, uno dei tre membri dell'Associazione Rousseau — cuore del Movimento — insieme a Davide Casaleggio e Max Bugani. A tenere banco comunque è la vicenda legata agli ammanchi delle rendicontazioni pentastellate. Le Iene pubblicano i «primi dieci nomi» dei parlamentari coinvolti. Si tratta per lo più di esponenti critici o dell'ala «dura e pura». Il Movimento conferma solo cinque nominativi. Oltre ai casi già noti di Andrea Ceconi, Carlo Martelli e Maurizio Buccarella, figurano nell'elenco Emanuele Cozzolino e Ivan Della Valle. Quest'ultimo, deputato piemontese al secondo mandato (e perciò non ricandidabile secondo le regole dei Cinque Stelle alle Politiche) avrebbe ammanchi per cifre impor-

tanti «probabilmente sopra i centomila euro», dicono nel Movimento (le indiscrezioni parlano di oltre il doppio).

Gli altri cinque nomi forniti dalla trasmissione tv (Silvia Benedetti, Massimiliano Bernini, Elisa Bulgarelli, Barbara Lezzi e Giulia Sarti) sono al vaglio dei controlli pentastellati. In alcuni ci sarebbero «lacune» di un solo bonifico. Intanto, gli interessati si difendono. «Apprendo che il mio nome è stato inserito tra coloro che hanno “falsificato le restituzioni” — spiega Bernini, che ha annunciato querela —. Sto cercando di caricare gli storici della Banca Etica in formato pdf sul mio profilo Facebook per dimostrare la mia totale estraneità ai fatti che mi vengono imputati». «Ovviamente per la mia posizione, sarà tutto chiarito», afferma Bulgarelli. «Dalle verifiche che ho svolto in banca,

risulta un unico bonifico non andato a buon fine», ha spiegato Lezzi. E proprio il caso della senatrice pugliese potrebbe essere usato come paradigma per decidere eventuali sanzioni. Sebbene il caso (come gli altri) sarà valutato dai probiviri, per Lezzi — rivela l'Adnkronos — non ci sarà nessuna procedura sanzionatoria per l'affaire rimborsi. Secondo i vertici non ci sarebbe «dolo» nel comportamento della senatrice pugliese. Le chat dei parlamentari in queste ore sono infuo-



cate, ma il fronte rischia di allargarsi.

Anche gli eurodeputati e i consiglieri regionali sono a rischio. Indiscrezioni parlano di un paio di casi nelle Regioni. Il Movimento ha intenzione di fare verifiche a tappeto per sgombrare ogni dubbio. In Europa potrebbe esserci un ammanco di oltre 70 mila euro, una cifra in grado di toccare quota 100 mila. Il 6 febbraio, in un post sul blog, i Cinque Stelle europei hanno ammesso di aver restituito 606 mila euro.

Ogni europarlamentare aveva l'indicazione (senza nessun obbligo) di versare in questo caso una quota fissa. Mille euro al mese. Per i primi trenta mesi il Movimento ha viaggiato a ranghi compatti. I diciassette eurodeputati, quindi, avrebbero dovuto versare 510 mila euro. Negli ulti-

mi tredici mesi due esponenti (Marco Affronte e Marco Zanni) hanno lasciato il gruppo, altri due si sono autosospesi (Giulia Moi e Daniela Aiuto): il contributo erogato quindi dovrebbe oscillare tra i 169 mila euro e i 193, toccando una quota massima di 703 mila euro. Ma c'è grande confusione per quello che riguarda tutti i dati e — fonti parlamentari — sostengono che i numeri di Regioni e Europarlamento (le restituzioni erano a quota 479 mila euro nel luglio 2016) potrebbero non essere aggiornati.

Ma lo scossone principale arriva ugualmente da Bruxelles. Borrelli, uno dei triumviri del Movimento, abbandona i Cinque Stelle per passare al gruppo misto. «Motivi di salute» recita il comunicato. Ma il caso si trasforma presto in un mistero: per i pentastellati

è impossibile contattarlo, anche i vertici — oltre agli euro-parlamentari — non riescono a comprendere le motivazioni della scelta.

Beppe Grillo ha invitato i suoi a rimanere compatti e si è detto convinto che il caso scontrini favorirà i Cinque Stelle in campagna elettorale: «I nostri non sono rimborsi ma donazioni». Stessa linea anche per Di Maio (che oggi sarà al ministero dell'Economia): «Questa vicenda sarà un boomerang per tutti i partiti che ci stanno attaccando». Il leader è protagonista di un battibecco a distanza con Matteo Renzi, che cita Bettino Craxi come metro di riferimento. Poi in serata lo staff del segretario dem corregge il tiro: «Il paragone tra Craxi e Di Maio ovviamente non sta in piedi».

**Emanuele Buzzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La vicenda

● In base al regolamento interno di M5S, gli eletti in Parlamento devolvono metà delle indennità al fondo per il microcredito alle imprese. È emerso però che alcuni deputati e senatori non hanno rispettato l'impegno

● Secondo la trasmissione tv *Le Iene*, sarebbero dieci i parlamentari che «avrebbero falsificato le restituzioni di parte degli stipendi destinati al fondo»

● Sono stati segnalati Silvia Benedetti, Massimiliano Bernini, Maurizio Buccarella, Elisa Bulgarelli, Andrea Ceconi, Emanuele Cozzolino, Ivan Della Valle, Barbara Lezzi, Carlo Martelli e Giulia Sarti

● Luigi Di Maio, candidato premier di M5S, ha detto che «per chi ha fatto il furbo non ci sarà più posto nel Movimento. Per noi le regole sono sacre e questa è una garanzia per gli italiani»

● Nel caso, tuttavia, gli eletti M5S potranno essere esclusi dal Movimento ma non dal Parlamento. Soltanto le Camere, infatti, possono votare in proposito. Nel frattempo, deputati e senatori eletti possono aderire al gruppo misto



Il tempo di concludere le verifiche e per chi ha fatto il furbo non ci sarà più posto nel Movimento. Per noi le regole sono sacre

**Luigi Di Maio**

**La parola****TIRENDICONTO**

Sul web il M5S ha creato il sito *tirendiconto.it* che raccoglie e segnala i bonifici effettuati da parlamentari, europarlamentari e consiglieri regionali, relativi alle restituzioni di parte delle indennità ricevute. In base alle regole del Movimento, infatti, gli eletti sono tenuti a girare queste somme al fondo del microcredito in aiuto alle imprese (al netto di una quota versata al fondo di ammortamento dei titoli di Stato). Nel complesso, a oggi M5S dichiara di aver restituito circa 37,7 milioni, di cui 12,6 da parte delle Regioni, e 25,1 da parte di Camera dei deputati e Senato.